



Prot. n. 003/2017 del 20/01/2017

*Al Sig. Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Santi Consolo
Roma*

*Al Sig. Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dott. Pietro Buffa
Roma*

*Al Sig. Direttore Generale
dei Detenuti e del Trattamento
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dott. Roberto Calogero Piscitello
Roma*

*Al Sig. Direttore
Ufficio Relazioni Sindacali
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dott.sa Pierina Conte
Roma*

*Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott.sa Ilse Runstemi
Bologna*

*Al Sig. Direttore
Casa Circondariale
Dott.sa Claudia Clementi
Bologna*

*Alle Segreteria Nazionale
Uil PA Polizia Penitenziaria
Roma*

Oggetto: Carenza d'organico C.C. Bologna

La scrivente O.S. ha appreso, per le vie informali, che a breve vi sarà l'apertura della Sezione per la tutela della salute mentale presso il Reparto Femminile.



A quanto è dato a sapere, ancora tutt'oggi, non sono state apportate tutti quegli accorgimenti rilevati nella nota congiunta con le altre OO.SS., che ad ogni buon fine si allega, a cui ancora non è pervenuto nessun riscontro.

Tra l'altro non è stato ancora previsto nessuna postazione per l'Agente addetta a tale sezione con i relativi monitor per il controllo da remoto ed altri accorgimenti segnalati nella ns. nota..

Tutto ciò fa comprendere che, forse, anche la Direzione è convinta che tale posto di servizio sarà sguarnito e conseguentemente accorpato alla Portineria Femminile, visto l'esiguo Personale del Reparto Femminile e che, a tutt'oggi, nessun incremento d'organico è pervenuto a Bologna sia dal Prap che dal Dap

Oltre a quanto sopra continuano ad aumentare, a livello esponenziale, le attività trattamentali ed in particolar modo, a breve, è prevista l'apertura di un caseificio presso il Reparto Penale a cui verrà preposto altro personale di Polizia Penitenziaria per almeno 12 ore giornaliere.

L'Istituto Bolognese ormai da anni è carente di almeno 100 unità al contrario vi è un sovraffollamento carcerario di oltre 200 detenuti sulla capienza regolamentare; è facile comprendere che aprire nuove sezioni ed incrementare le attività trattamentali, con l'organico presente, porterà a due conseguenze:

1. compressione dei diritti soggettivi del Personale;
2. riduzione degli standard di sicurezza dell'Istituto che, tra l'altro, è carente di videosorveglianza e di sistemi di antiscavalamento:

Non vorremmo perciò che, nella malaugurata ipotesi di eventi spiacevoli, a pagare fosse sempre e comunque lo sfortunato Poliziotto Penitenziario di turno.

Questa O.S., pertanto, non può che ribadire la propria contrarietà all'apertura della nuova sezione oltre che all'incremento di nuove attività che comporteranno l'istituzione di nuovi posti di servizio che andranno ad aggravare il carico di lavoro degli Agenti, in caso contrario vigilerà attentamente affinché al Personale siano garantiti tutti i diritti soggettivi ed, in mancanza, metterà in campo tutte le azioni di protesta affinché vi sia il giusto incremento di Personale

Distinti saluti.

Il Coordinatore Provinciale
Maldarizzi Domenico



Coordinamento
Nazionale
Polizia
Penitenziaria



Prot. 01/2016UnitBo del 25/11/2016

*Al Sig. Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria*

Pres. Santi Consolo

Roma

*Al Sig. Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria*

Dott. Pietro Buffa

Roma

*Al Sig. Direttore Generale dei Detenuti e del Trattamento
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria*

Dott. Roberto Calogero Piscitello

Roma

*Al Sig. Direttore Generale Ufficio Servizi Sanitari
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria*

Dott.sa Montesanti Paola

Roma

*Al Sig. Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria*

Dott.sa Pierina Conte

Roma

*Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria*

Dott.sa Ilse Runstemi

Bologna

Al Sig. Direttore Casa Circondariale

Dott.sa Claudia Clementi

Bologna

Alle Segreterie Nazionali OO.SS.

Roma



Coordinamento
Nazionale
Polizia
Penitenziaria



Oggetto: Casa Circondariale Bologna – Articolazione per la Tutela della Salute Mentale Reparto Femminile

Le scriventi OO.SS. in data 24 u.s. sono state convocate dalla Direzione di Bologna per un sopralluogo presso la nuova Articolazione per la tutela della Salute mentale presso il Reparto Femminile dell'Istituto di Bologna e, nostro malgrado, abbiamo appreso che l'Amministrazione ha indicato come data d'apertura il 01 dicembre p.v.

L'istituzione di tale sezione è sicuramente un passo avanti nell'applicazione della legge che ha previsto la chiusura degli OPG, strutture che, a nostro avviso, si sarebbero dovute adeguare e/o ristrutturare, ma mai chiudere come purtroppo avvenuto.

Questa scellerata operazione della Politica e dell'Amministrazione Penitenziaria, ha prodotto un solo risultato, quello di distribuire a caso, e soprattutto senza un piano nazionale, detenuti con problemi psichiatrici in tutto il territorio nazionale con i problemi che tutti conosciamo.

L'obiettivo da raggiungere con l'apertura della sezione sarebbe quello di riuscire a colmare il vuoto lasciato dopo la chiusura dell'OPG ma, non è accettabile che ciò avvenga, ancora una volta, scaricando tutto sulle spalle dei Poliziotti Penitenziari di Bologna

Tutto ciò avviene in un momento storico dove la carenza organica di Bologna è ai minimi storici a causa dei numerosissimi distacchi di personale per esigenze dell'Amministrazione che fanno sì che a Bologna ci sia una carenza di circa 130 Agenti!.

L'organico dell'Unità Operativa Reparto Femminile di Bologna di certo, allo stato attuale, non permette l'apertura di tale Reparto fino a quando, a nostro avviso, non vi sarà un incremento di Personale in generale ed, in particolare, di quello femminile di almeno 10 unità considerato che, di recente, è stato aperto anche il secondo piano dove le detenute svolgono tantissime attività trattamentali e lavorative per molte ore giornaliere, dove, in assenza di idoneo ausilio di un servizio di videosorveglianza, è necessario la vigilanza continua del personale.

Oltre a quanto sopra, queste OO. SS. hanno rilevato durante il sopralluogo le seguenti criticità:

- Non siamo a conoscenza se è stato definito un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione penitenziaria e quella sanitaria al fine di assegnare le unità di personale specialistico necessario e identificare con precisione le procedure operative che riguardano il coordinamento dei rispettivi interventi di cura e sicurezza;
- Allo stato attuale non vi è un ufficio o un box agenti con la presenza di monitor per il controllo della videosorveglianza;



Coordinamento
Nazionale
Polizia
Penitenziaria



- Mancanza di una camera idonea per gestire eventuali criticità e/o sorveglianza a vista (la collega in quest'ultimo caso sarebbe all'interno della sezione con il resto delle detenute psichiatriche che gli girano intorno);
- Nelle camere detentive vi è la presenza di specchi e di mobili in legno non fissato al suolo che potrebbe risultare pericoloso sia per gesti auto lesivi delle detenute e sia per eventuali aggressioni al personale;
- L'ambulatorio medico è stato ubicato in fondo alla sezione, tutto ciò comporterà una presenza costante del Personale di Polizia all'interno di esso;
- L'organico dei Medici Psichiatrici, a nostro parere, non consente una presenza nella maggior parte della giornata e soprattutto nei weekend dove probabilmente assisteremo ad un uso spropositato della c.d. "sorveglianza a vista";
- Assenza di specifica formazione del Personale addetto alla vigilanza delle detenute con disagio psichiatrico.

Aprire tale Reparto a breve vorrà dire una inevitabile **rimodulazione dei turni** di lavoro anche oltre le 9 ore giornaliere e le Poliziotte Penitenziarie, oltre ad essere già messi alla prova dalle durissime condizioni di lavoro, ora rischiamo di non poter usufruire neppure del regolare riposo tra un turno e l'altro oltre a vedersi negato i diritti soggettivi (riposo settimanale, congedi....)

Per quanto sopra queste OO.SS. si oppongono all'apertura nell'immediato di tale Reparto sia per le condizioni strutturali in cui si trova ma, soprattutto, se prima non vi sarà un incremento di Personale di Polizia Penitenziaria femminile di almeno 10 unità, informandoVi già da ora, che in caso di apertura di tale Articolazione in modo unilaterale, oltre a ritenere responsabile l'Amministrazione di qualsiasi evento critico, saremo costretti ad intraprendere tutte le iniziative di lotta necessarie a salvaguardare la Polizia Penitenziaria di Bologna

Distinti saluti..

Sappe	Uil PA Polizia Penitenziaria	CNPP	FNS CISL	CGIL
f.to Riggio R.	F.to Maldarizzi D.	f.to Ranno I.	f.to Longo F.	f.to Palmarini F.